

Ecco quanto la pandemia ha penalizzato le donne nel lavoro

Lecco in controtendenza per le imprese artigiane femminili: +31 unità rispetto al 2019

LECCO - La pandemia, come è noto, ha avuto effetti particolarmente pesanti sulle donne, allargando ulteriormente i gap di genere e mettendo ancor più in luce le fragilità esistenti. A sollevare il delicato tema è **Confartigianato Imprese Lecco** alla vigilia della **Giornata internazionale della donna**.

A livello regionale, la **riduzione di fatturato 2020** registrata dalle **imprese femminili** rispetto a quelle maschili risulta **più pesante e pari al -29%** (maggiore rispetto al calo del 24,3% registrato in media da Medie Piccole Imprese gestite da uomini). Le motivazioni alla base di questa differenza sono diverse, dalla maggior presenza di donne nei servizi, settore più colpito dalla crisi Covid-19, all'innalzamento del livello di difficoltà nella gestione di attività di cura e di attività lavorative, spesso sovrapposte. Le donne con difficoltà nella gestione dei tempi di cura sono anche quelle che hanno registrato diminuzioni di fatturato più pesanti nel 2020 pari al **-31,2%** (maggiore rispetto al calo del **-25,4%** rilevato per le imprenditrici senza alcuna difficoltà rilevante nella conciliazione di tempi di vita e lavoro).

I dati Istat sull'occupazione femminile - gli ultimi disponibili fanno riferimento al III trimestre 2020 - indicano che le donne lombarde con un lavoro sono **41 mila in meno**, nel dettaglio nel periodo luglio-settembre 2020 rispetto allo stesso periodo 2019 si contano **8 mila lavoratrici indipendenti in meno** e **34 mila lavoratrici dipendenti in meno**. Allargando l'analisi a livello settoriale si osserva un calo maggiore di occupate lombarde nel comparto dei Servizi (-23 mila) seguito dal Manifatturiero (-13 mila) e dalle Costruzioni (-7 mila). Con il numero di indipendenti che si contrae in misura maggiore nel Manifatturiero (-5 mila) e quello delle dipendenti nei Servizi (-18 mila).

Il calo delle occupate in Lombardia, come nelle altre regioni, conseguenza diretta della crisi Covid -19, nonostante le misure di supporto, è determinato anche della diminuzione di nuovi ingressi di donne nel mondo del lavoro: nel 2020 sono state 571 mila le donne entrate nel mercato del lavoro, **150 mila in meno rispetto al 2019**. Sempre dati Istat, riferiti al 2019, danno evidenza di alcune disparità di genere che potranno influenzare in modo favorevole o sfavorevole la partecipazione delle donne lombarde nel percorso futuro di ripresa.

I gap a favore delle donne: quota di donne 25-64 anni con almeno un diploma (+6,6 p.,

67,8% donne vs 61.2% uomini), quota di donne laureate (+13,6%, 39,8% donne vs 26,2% uomini) e quote di donne che partecipano alla formazione continua (+1 p., 9,6% donne vs 8,6% uomini). I gap a sfavore delle donne: quota di donne con competenze digitali (-6,3 p., 23,4% donne vs 29,7% uomini), quota lavoratrici dipendenti con bassa paga (+3,1 p., 7,4% donne vs 4,3% uomini), quota occupate sovrastruite (+1,9 p., 22,8% donne vs 20,9% uomini), quota occupate a part time involontario (+12 p., 17% donne vs 5% uomini) e ammontare retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti (-31,4%, 21.169 euro donne vs 30.879 uomini).

In Lombardia le imprese registrate gestite da donne sono in totale **179.630 di cui 38.869, il 21,6%, artigiane**. Di queste ultime il 14,3% pari a 5.551 sono gestite da **giovani under 35** e il 17,9% pari a 6.947 sono gestite da **imprenditrici straniere**.



Il focus su Lecco

In **provincia di Lecco** le imprese femminili registrate nel 2020 sono **5.107** di cui **1.286 artigiane**, pari al **25.2%**. **205** le attività artigiane gestite da giovani **under 35** e **115** da **straniere**. I settori in cui operano le donne imprenditrici sono: costruzioni 3,7; manifatturiero 22,8; servizi alle imprese 21,4; servizi alle persone 51,8; altro 4,4.

Nel 2020 si contano **14.732** avviamenti di donne dipendenti contro le **16.684** del 2019 con un calo del **11,7%** pari a **1.952** ingressi in meno nel mondo del lavoro. Dato positivo in controtendenza da segnalare, è il saldo positivo delle imprese artigiane femminili 2020 su 2019 con **31 unità in più**. In **Lombardia** il saldo chiude in negativo con **72 imprese in meno**. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nella nostra provincia segna invece un gap ancora negativo: se mediamente un uomo guadagna **29.837 euro l'anno**, le donne sono ferme a **18.562 euro**.

Il sondaggio verso l'8 marzo. E molto oltre

I risultati del Sondaggio d'ascolto promosso dal **Movimento donne impresa di Confartigianato Lombardia** "Verso l'8 di marzo 2021. E molto oltre", effettuato dal 25 febbraio al 3 marzo 2021, a cui hanno partecipato 340 imprenditrici lombarde di MPI e imprese artigiane permettono di raccontare una parte dell'effetto Covid-19 sul mondo delle donne-lavoratrici-imprenditrici. Innanzitutto le donne imprenditrici a capo di MPI e imprese artigiane "al tempo del coronavirus" si definiscono in prevalenza flessibili, multitasking e problem-solver.

Il **38,4%** delle imprenditrici ritiene che lo shock pandemico ha reso molto difficile essere donna imprenditrice. Tale percentuale si alza al **41,3%** per quelle imprenditrici che regolarmente si prendono cura di persone non autosufficienti e per quelle con figli, al **48,4%** per quelle con bambini sotto i 5 anni e al **59,3%** per quelle che attualmente hanno difficoltà elevate nel gestire tempi di vita e lavoro.

"Partendo dall'idea che le imprenditrici potessero essere più sensibili ai temi della conciliazione, abbiamo indagato quali fossero le soluzioni adottate per agevolare dipendenti e collaboratori, donne e uomini, nella gestione dei tempi di cura: nel **43%** dei casi concedono flessibilità dell'orario di lavoro, nell'**11,6%** dei casi concedono ai dipendenti uomini flessibilità maggiore per dargli modo di condividere con mogli/ compagne la gestione di tempo di cura e nel **6,6%** dei casi concedono uno o più giorni di lavoro in smart working. Va tenuto conto che questa ultima soluzione spesso non è applicabile nelle piccole realtà o per tipo di attività svolta (es. acconciatore) o per necessaria presenza in azienda (es. attività

in area produttiva). Il Covid-19, come noto, ha spinto la transizione digitale, ad esempio avvicinando un numero maggiore di individui all'utilizzo di strumenti digitali per effettuare molte attività quotidiane quali la spesa di prodotti alimentari, il pagamento di bollette, la prenotazione di visite mediche o altri appuntamenti, etc".

Dalla survey si rileva che gli strumenti digitali sono stati di massima importanza e di elevato supporto per lo svolgimento sia di attività di cura che lavorative, spesso sovrapposte, per il **67%** delle imprenditrici. Quota che si alza al **70%** per le imprenditrici che a causa della diffusione del virus hanno visto incrementare le difficoltà di gestione di attività di cura. In particolare rispetto al periodo pre emergenza le imprenditrici hanno fatto maggior ricorso a strumenti digitali per: attività di impresa (46,3%), tempo individuale/personale (41,3%), svolgimento di attività di cura (35,5%) e attività domestiche (22,3%).

A fronte dell'evidenza che lo tsunami pandemico ha contribuito a dare visibilità maggiore alle disparità di genere, alla domanda "Come ridurre le differenze di genere?" le imprenditrici individuano come prioritario promuovere un'educazione socio-culturale per sradicare gli stereotipi di genere (52,9%), incrementare la presenza di donne in luoghi decisionali (governo, task force) (39,7%), introdurre un welfare aziendale volto ad armonizzare vita familiare e lavorativa (35,5%), ridurre il gap retributivo (32,2%) e ripensare i modelli di business e organizzativi delle imprese (31,8%).

Interpellate sulle prossime conquiste che vorrebbero raggiungere, le intervistate hanno indicato prevalentemente: autonomia, rispetto, maternità retribuita per indipendenti, cambiamento culturale, fiducia, considerazione, condivisione del tempo di cura, libertà di scelta, non dover scegliere tra lavoro e famiglia, tutele, opportunità, sicurezza, parità di competenze, più tempo, nessuna rinuncia e tranquillità.

Elena Ghezzi, presidente del Movimento Donne Impresa

La Presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Lombardia e Lecco, **Elena Ghezzi**, commenta così i risultati emersi dalla survey: "Le donne imprenditrici lombarde vogliono che il loro ruolo venga maggiormente riconosciuto, chiedono una reale integrazione, di essere valutate sulla base del merito, delle capacità e delle competenze. Nella maggior parte dei casi non chiedono un tipo di parità "da quote rosa": tanto che alla domanda 'Cosa ne pensa della frase del Presidente Draghi "Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge: richiede che siano garantite parità di condizioni competitive tra generi" il 56,2% si dichiara completamente d'accordo. Crediamo sia necessario ripartire da una considerazione: per raggiungere la parità nel mondo del lavoro, dovremmo creare le condizioni perché ci sia reale condivisione

anche nel lavoro di cura. È uno degli insegnamenti che ci lascia questa pandemia: la perdita più elevata di lavoratrici rispetto ai lavoratori in un momento di emergenza è un campanello d'allarme, che dovrebbe essere vissuto come un fallimento sul quale interrogarsi. È il segnale che qualcosa, nel mercato del lavoro, non sta funzionando. Vorremmo che questa esperienza potesse essere il punto di partenza per una riflessione più ampia verso un cambiamento, sociale e culturale, che vada nella direzione indicata dal nostro Presidente del Consiglio, la ricerca di una reale parità di condizioni competitive”.



Matilde Petracca

Un'iniziativa dedicata alle imprenditrici associate

In occasione della Giornata internazionale della donna, il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Lecco, ha ideato un'iniziativa dedicata alle imprenditrici associate e alle loro collaboratrici. Da lunedì 8 marzo fino alla fine del mese, presso i centri estetici

aderenti all'iniziativa, sarà possibile usufruire di uno sconto del 50% su un trattamento viso o corpo a scelta.

“Vogliamo omaggiare le donne che fanno parte di Confartigianato con un momento da dedicare a se stesse dopo un anno molto difficile per loro - commenta **Giuseppe Lacorte**, presidente categoria Servizi alla Persona Confartigianato Imprese Lecco -. Negli ultimi 12 mesi, le donne hanno dovuto far fronte a un carico di lavoro e di cura eccezionale. Purtroppo la situazione emergenziale continua, ma speriamo così di poter dare un piccolo momento di sollievo alle nostre imprenditrici e alle componenti dei loro staff. Abbiamo coinvolto la categoria Benessere per cercare di supportare le nostre estetiste che purtroppo hanno subito gravi contraccolpi a causa della pandemia, nonostante la professionalità e gli sforzi messi in campo per adeguarsi a tutte le norme di sicurezza”.

“L'iniziativa - commenta **Matilde Petracca**, responsabile **Area Welfare e Relazioni Organizzative** Confartigianato Imprese Lecco - si inserisce in un'azione più ampia voluta dal Movimento e dalla presidente Elena Ghezzi: durante tutto il periodo della pandemia abbiamo organizzato un ciclo di appuntamenti online dal titolo **“Riparto da me”**, durante i quali abbiamo affrontato diverse tematiche, alcune più leggere come la cura della persona e le scelte di stile, la tavola di Natale, l'allenamento per sentirsi in forma, cibo e emozioni dopo la quarantena, mentre altri appuntamenti si sono concentrati su temi di attualità come leadership e conciliazione e cosa vuol dire portare la dimensione femminile in azienda. Ad aprile abbiamo in programma un nuovo corso “Economia, Management delle imprese e loro prospettive di genere. Strategie e strumenti di gestione e comunicazione efficace per le PMI artigiane del territorio”.

Per accedere al servizio è necessario scaricare il coupon nell'Area Riservata ai soci sul sito **www.artigiani.lecco.it**. L'Associazione raccomanda l'osservanza delle Ordinanze Regionali e dei DPCM in vigore nel momento del consumo del buono sconto.

[L'ELENCO DEI CENTRI ESTETICI ADERENTI ALL'INIZIATIVA](#)